

CAORLE L'abitazione di pescatori era stata costruita di persona da Raimondo Trevisiol

Casone storico ridotto in cenere

Dietro il rogo, probabilmente doloso, una serie di minacce e denunce

Marco Corazza

CAORLE

Distrutto dal fuoco il casone Trevisiol, simbolo delle antiche abitazioni dei pescatori di Caorle. Il rogo si è propagato dall'interno della struttura, divampando velocemente. Del casone, di proprietà di un gruppo di tre amici, è rimasta solo cenere. Tutto è al vaglio degli investigatori dell'Arma, diretti dal maresciallo della locale stazione Francesco Lambiase, che con i vigili del fuoco del Nucleo Nbcr ieri mattina hanno raccolto dei reperti. Non è ancora chiaro se l'incendio sia doloso anche se non ci sono molti dubbi. A essere sicuro che qualcuno abbia voluto «fare del male» è uno dei proprietari, Raimondo Trevisiol, paladino dei casoni caratteristici della cittadina marinara. «Questo è solo l'ultimo atto intimidatorio che ho subito - spiega Trevisiol, 64 anni quasi tutti passati a costruire casoni - dopo che mi hanno posizionato una bomba carta sotto la caldaia in casa, che mi hanno anche cosperso di olio esausto, dopo che mi hanno bruciato una barca, ora la ferita più grande con il rogo ad una parte di me».

A bruciare verso le 19.30 dell'altra sera il casone, nell'omonima via di Caorle, che Trevisiol ha personalmente ricostruito. «È una struttura fatta secondo le rigide regole dei tradizionali casoni caorlotti - ribadisce il 64enne

INDAGINI IN CORSO



Per Raimondo Trevisiol i piromani hanno tentato di depistare le indagini

- una storia di oltre cento anni dove arrivavano scolaresche per visitarla e dove io stesso costruivo dei modelli in miniatura. Aveva un valore culturale inestimabile, tanto che domani mattina (oggi ndr) avrei dovuto ospitare la Benetton per una sfilata». Sul posto si sono precipitati i Vigili del fuoco del locale distaccamento che, con l'ausilio dei colleghi di Portogruaro e San Donà, hanno lavorato fino a notte per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

«I piromani hanno anche tentato il depistaggio - spiega il pensionato - tanto che sono state accese delle braci vicine, facendo credere che stessi cucinando della carne. Quella griglia trovata non era lì quando me ne sono andato poco prima. Poi sono state trovate delle bottiglie di birra a terra, che io non ho mai gettato, e che sono state sequestrate dagli investigatori». Trevisiol in passato aveva fatto esplodere il caso dei casoni "abusivi", che ha portato a sequestri e denunce. «Da allora la mia vita è cambiata - conclude - con diversi attentati. Purtroppo fino ad ora la giustizia, su cui ho sempre creduto, non mi ha dato alcuna risposta». Tutto è però al vaglio del maresciallo Lambiase. Intanto Trevisiol la scorsa settimana ha denunciato l'ennesima minaccia di un uomo che lo avrebbe ripreso per quel casone davvero unico.

© riproduzione riservata



INCENDIO Il fuoco è divampato verso le 19.30 di lunedì

CINTO CAOAMGGIORE Il bilancio del commissario prefettizio al suo ultimo giorno in municipio

«La macchina non si è mai fermata»



COMMISSARIO In chiusura di mandato Natalino Manno ha approvato il bilancio

CINTO CAOAMGGIORE - «La macchina amministrativa non si è fermata, anzi la squadra comunale (12 dipendenti di cui 3 part-time) si è dimostrata una squadra vincente che ha dimostrato di far fronte con brillantezza al compito nonostante l'appesantimento burocratico rappresentato dalla nuova normativa». Il commissario prefettizio Natalino Manno, al termine della sua ultima giornata amministrativa in Comune a Cinto Coamaggiore, che ha visto il varo del Bilancio di previsione 2015 con i poteri del Consi-

glio comunale, ha tenuto una lunghissima conferenza stampa in cui ha espresso tutta la sua soddisfazione sull'esperienza amministrativa in riva al Caomaggiore. A dispetto delle critiche che gli sono piovute addosso in questi ultimi giorni, certamente frutto di un'accesa campagna elettorale, in merito alla vicenda della casa di riposo e dell'iniziativa di rompere il rapporto convenzionale con Pramaggiore e Gruaro per la gestione associata dei servizi sociali pere andare con Portogruaro, ha sfoderato numeri e

relazioni della sua squadra di governo. Tutti gli impiegati responsabili di servizio hanno così dato conto delle attività svolte: ha iniziato la segretaria comunale Maria Teresa Miori; poi è stata la volta della responsabile economica finanziaria, Nadin Ceolin; quindi il responsabile dell'ufficio tecnico Giorgio Moro; e a seguire la bibliotecaria Ornella Boattin, il responsabile servizi al cittadino, Fiorenzo Masat per terminare con Roberto Colussi, comandante del servizio associato di polizia locale. (m.mar.)

CORRO DA SINDACO / ANDREA TAMAI (TEGLIO VENETO)

«Da giugno via i camion dal centro»

TEGLIO VENETO - Andrea Tamai, quale sarà il suo primo provvedimento se dovesse essere rieletto sindaco?

«Chiuderò al traffico pesante il centro storico non appena, a giugno, sarà aperta la tangenziale di Portogruaro. Via Nieveo, piazza Marconi e via Cordovado vivono una situazione impossibile a causa dei camion diretti alla centrale a biomassa di Villanova».

A cosa vuole dare continuità nel suo mandato?

«Darò continuità a quanto fatto in questi anni in prospettiva di un progetto turistico-ambientale nell'area delle Pars, e creare un centro di servizio alla persona in zona Pip».

Cosa manca a Teglio Veneto e che si propone di realizzare?

«Traffico insostenibile con i mezzi diretti alla centrale di Villanova»

«Mancano alcuni servizi come l'asilo nido e la possibilità di avere nuove entrate per investire in opere servizie».

Che rapporti terrà con l'associazionismo culturale e il volontariato?

«Anche se, a causa delle difficoltà economiche, non abbiamo potuto dare contributi diretti a tutto l'associazionismo, puntiamo ancora di intercedere con la Regione. In questi anni abbiamo dovuto fare delle scelte: non sono mancati i contributi alle associazioni che aiutano le famiglie in difficoltà e gli anziani come la "Don Marcello Labor" e l'Acat che gestisce il centro prelievi».

Riorganizzazione sanitaria territoriale tra ospedale unico, medicina di gruppo e "Aggregazioni funzionali territoriali".

«In tema di sanità bisogna dare anzitutto dare delle informazioni corrette. Innanzitutto la riorganizzazione sanitaria è prevista dalla Regione attraverso delle schede che a livello di assistenza territoriale di base prevedono la Medicina di gruppo e

le Aggregazioni funzionali territoriali (Aft), una sorta di strutture di primo soccorso. A questo proposito propongo di insediare a Cintello una Aft in quanto zona baricentro rispetto a Gruaro e Fossalta di Portogruaro. Sono poi favorevole all'ospedale unico, non tanto perché lo chiedono gli amministratori, quanto perché sono prima di tutto i medici, i primari, gli infermieri a chiederlo».

Un sogno nel cassetto per il futuro di Teglio Veneto

«Il mio sogno per Teglio Veneto è un progetto turistico-ambientale di area vasta che comprenda l'intera area delle Pars e il Bosco di Alvisopoli»

Maurizio Marcon
© riproduzione riservata

Sindaco uscente e lista trasversale



Andrea Tamai, 48 anni, coniugato, un figlio, professione odontotecnico, sindaco uscente, è stato presidente della Conferenza sindaci sanità del Veneto Orientale. Corre per la lista civica "Il Tiglio" di composizione eterogenea: il candidato sindaco è di Forza Italia, ma ci sono anche rappresentanti della Lega Nord, del Pd e personalità indipendenti.